

PRIMO ANNUNCIO

(Cf. Orientamenti, nn. 5, 14, 18, 20, 27, 32–46)

- Il primo annuncio è la proclamazione del Vangelo a chi non ne è a conoscenza o non crede, e anche ai praticanti (DGC 58, 61–62).
- Ha come **obiettivo** l'adesione fondamentale a Cristo nella Chiesa e l'avvio alla conversione. Esso è la convocazione–chiamata alla fede in Gesù Cristo per la conversione–adesione al suo Vangelo (Cf. CT 19; DGC 51). La sua finalità è che ogni persona possa giungere e crescere nella fede in Gesù Cristo, e possa camminare lungo la via del Vangelo per raggiungere la vita eterna.
- Attento all'essenzialità ed espresso in una molteplicità di linguaggi, prima che un insegnamento, il primo annuncio è un **messaggio di gioia**, una «lieta notizia» (Cf. QNF 3–5). In tal modo, esso è il cuore di tutta l'opera evangelizzatrice (EG 164).

INIZIAZIONE CRISTIANA

(Cf. Orientamenti, nn. 23, 47–62)

- L'iniziazione cristiana è «l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e a realizzare se stessa come madre» (UCN, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi*, 6).
- Essa si rivolge a ragazzi, giovani e adulti e riguarda il passaggio delle persone ad una nuova identità, nei loro punti di riferimento e nei loro obiettivi, per aiutare a pensare e vivere come discepoli di Cristo.
- L'iniziazione cristiana è un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore.

R.I.C.A.

Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti

- Il 6 gennaio 1972 la sacra Congregazione per il culto divino promulgò l' *Ordo initiationis christianae adultorum*, conseguentemente la Conferenza episcopale italiana nel 1978 diede alla luce la sua traduzione con il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (Rica).
 - Contiene un complesso di riflessioni teologiche, di indicazioni pastorali e azioni liturgiche che sostengono e guidano l'itinerario di iniziazione alla vita cristiana nella Chiesa, di un adulto o di un gruppo di adulti.
- L'«Ordo» riguarda direttamente coloro che non sono stati battezzati e che sono mossi dallo Spirito Santo ad aprire il cuore alla fede (n. 1)
- Riguarda anche coloro che, pur già battezzati, non hanno ricevuto alcuna educazione né catechistica né sacramentale (n. 295)

TAPPE

- Il percorso presenta la prospettiva secondo la quale con il Battesimo inizia un itinerario scandito da altre tappe fondamentali per il completamento dell'Iniziazione Cristiana, un **cammino di formazione** che non conosce un termine specifico in quanto continua per tutto l'arco della vita.
- I Sacramenti, pertanto, sono parte integrante dell'itinerario, **tappe e non mete conclusive**.
- La **proposta formativa** è alla vita cristiana, con la volontà di accompagnare la famiglia e i bambini dalla nascita fino alla vita adulta.

MISTAGOGIA

(Cf. *Orientamenti*, nn. 50, 53, 62)

La mistagogia nella prassi della Chiesa è **tappa finale** per l'iniziazione cristiana degli adulti (Cf. RICA nn. 37-40; 235-239) e **momento pastorale dello stile catecumenale** che deve ispirare i cammini ordinari dei battezzati (Cf. *Le Note pastorali sull'iniziazione cristiana del Consiglio Episcopale Permanente della CEI*: I, 39.80-83; II, 48-49; III, 50).

- Nella Chiesa antica la mistagogia era un **tempo specifico di catechesi**, svolta dopo la celebrazione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana per introdurre pienamente il neofita ai misteri di Dio.

- Nello stile catecumenale, la mistagogia guarda all'**esperienza sacramentale** come alla dimensione fondamentale che precede e giustifica la comprensione-consapevolezza dei misteri di Dio.

Gli **strumenti pastorali e catechistici**, previsti per questo tempo, si muovono intorno a due poli centrali:
la Scrittura, dentro i segni della preghiera,
e il percorso dall'interiorità personale all'azione ecclesiale.

CATECUMENATO

(Cf. *Orientamenti*, nn. 50–52)

Il catecumenato è un **itinerario** che, animato con l'annuncio-catechesi, scandito da riti liturgici, arricchito da esercizi ascetico-penitenziali e consolidato dall'esperienza della carità, propone alle persone non battezzate (ragazzi, giovani e adulti) una personale conversione al pensiero di Gesù nelle scelte di vita e nelle azioni quotidiane, per giungere alla purificazione del cuore e alla relazione filiale con Dio Padre.

- Questo itinerario, disteso nel tempo, in un arco di mesi o anche di anni, è **ritmato da riti liturgici** che ne caratterizzano il cammino: il rito di ammissione (RICA 14–20), il rito di elezione al battesimo, da parte del Vescovo, fino a giungere alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione ed Eucaristia) nella notte di Pasqua (Cf. RICA 14–20).
- Con il cammino catecumenale la Chiesa aiuta a maturare «una fede iniziale in Cristo Salvatore» (RICA 68) per arrivare ad una «fede illuminata» e ad una «volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa».

Dopo la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, attraverso il tempo della mistagogia, la Chiesa continua ad accompagnare i fedeli per favorire un pieno inserimento nella comunità e per un'adeguata partecipazione all'Eucaristia domenicale.

ISPIRAZIONE CATECUMENALE

(Cf. *Orientamenti*, nn. 5, 44, 52)

Il Catecumenato battesimale è il modello ispiratore dell'azione catechizzatrice della Chiesa.

- Gli **elementi** del Catecumenato ispirano l'iniziazione cristiana e i fattori che la costituiscono: l'evangelizzazione, la catechesi e i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia. È sollecitata la responsabilità di tutta la comunità cristiana, nell'esercizio della maternità spirituale e nell'educazione alla fede.
- La Veglia pasquale, centro della liturgia cristiana, e la sua spiritualità battesimale, sono orizzonte per tutta la catechesi di iniziazione. L'ispirazione catecumenale richiama un processo formativo e una vera scuola di fede.